

TRA TUTELE
E LIBERTÀ

LA TESTIMONIANZA Parla Bebe Amarossi, per undici anni a fianco della figlia Mara Dallari in coma vegetativo per un aneurisma cerebrale

«Nessun essere umano può essere fatto morire di fame e di sete»

La madre: «Non avrei mai permesso una fine come quella di Eluana. Mi sarei aggrappata ai muri pur di salvarla»

«Guardando la foto di Eluana mi sembra di vedere Mara. Così bella, sorridente... brutto destino. Però io personalmente ritengo che un essere umano non possa morire in quel modo. Dovevano aiutarla diversamente non farla morire di fame e di sete». Sono le parole di Bebe Amarossi, la mamma di Mara Dallari costretta da un aneurisma cerebrale nel 1988 appena 27enne in un letto d'ospedale per undici lunghi anni fino alla sua morte il 10 maggio del 1999. Nei 17 anni di stato vegetativo della donna di Lecco, questa madre reggiana ha rivissuto il suo dramma. Non si sente di giudicare la scelta di Bebbino Englaro, il padre di Eluana, ma lancia un appello accora-



Bebe Amarossi

to per la vita, per l'assistenza dei malati e per un supporto anche a chi ha consumato la propria esistenza a

fianco della figlia. «E' giusto che questi malati vengano curati - afferma Bebe Amarossi - e se la famiglia non può permettersi di pagare un persona è giusto che ricevano un sussidio. E' giusto». Negli anni Novanta per accudire Mara, Bebe Amarossi aveva abbandonato il lavoro. Oggi vive di una pensione minima in un appartamento in affitto a Scandiano e ringrazia gli altri due figli per l'aiuto che le hanno dato. Nonostante i sacrifici, la donna afferma che «se Mara fosse ancora in vita io l'accudirei come ho sempre fatto. Non mi passerebbe neanche per l'anticamera del cervello di farla finita. Mi sarei aggrappata ai muri pur di salvarla la vita. Questo per quanto mi riguarda

ma non si può dare un giudizio sulla famiglia Englaro. Mi metto nei panni di questo papà che si è trovato la figlia per 17 anni ferma in un letto e la moglie ammalata, non si può giudicare. Dall'altra parte sono sicura che se avessi avuto la possibilità di un aiuto - come è stato per le suore che hanno accudito Eluana - tutto sarebbe stato più facile». A proposito del dibattito sul testamento biologico Bebe Amarossi ha molte perplessità: «Io non ho capito perché la questione del testamento biologico sia venuta fuori proprio adesso. Ma Eluana sono 17 anni che c'è, hanno aspettato l'ultimo momento, tra l'altro mentre stava morendo?».

(Isabella Trovato)

“CON FRONTI” In studio Nunzia D'Abbiero, Rodolfo Brianti e Camillo Soncini

Se la vita è appesa a un filo

Dibattito tra medici sul testamento biologico

Era intitolata "Un testamento per la vita" la puntata del settimanale di approfondimento giornalistico "Con fronti" andata in onda ieri sera alle 21 su "E' tv-Teletrecolore". Si è parlato di testamento biologico perché, dopo il caso di Eluana Englaro, alla legge è stata impressa una forte accelerazione: la materia è molto delicata e complessa e ruota attorno alla possibilità da parte delle persone di far sapere in anticipo, affidandole a terzi, le proprie volontà, in caso di necessità di terapie importanti durante le quali il soggetto non sia in grado di esprimere un parere.

Ospiti in studio di Gianfranco Parmiggiani erano la dottoressa Nunzia D'Abbiero, radioterapista dell'Oncologia del "S. Maria Nuova" e presidente dell'associazione "Scienza e Vita"; il dottor Rodolfo Brianti, primario di Neurologia al "S. Sebastiano" di Correggio e il dottor Camillo Soncini, medico palliativista all'Hospice "Madonna dell'Uliveto" di Montericco di Albinea.

Nelle strutture ospedaliere i partiti "della morte" e "della vita" non esistono: si tratta di una terminologia propria del mon-

do della politica e dei media, che con la realtà di chi vive da vicino il dramma della malattia ha ben poco a che vedere; tra i medici le contrapposizioni sono assai più sfumate. Lo hanno sottolineato tutti gli ospiti, a partire da Soncini.

Nel concreto, però, differenti modi di vedere la materia esistono, anche all'interno degli stessi gruppi culturali di appartenenza. Oggi le tecniche mediche sono talmente avanzate che la sottile linea che divide la vita dalla morte è sempre più indecifrabile e questo finisce inevitabilmente per originare punti di vista che spesso differiscono l'uno dall'altro, a volte solo in minima parte.

Brianti ha riconosciuto l'esistenza di un vuoto legislativo in tema di testamento biologico ma si è detto preoccupato dal-



Da sinistra Camillo Soncini, Nunzia D'Abbiero, Rodolfo Brianti e Gianfranco Parmiggiani

l'emotività del momento, seguente alla morte di Eluana, «che rischia di andare a influire sulla definizione di questo testo di legge: il dibattito non deve essere improntato sulla con-

trapposizione tra laico e non laico, ma deve invece soffermarsi sulle conoscenze scientifiche e sulle testimonianze di chi vive da vicino storie drammatiche». La legge deve essere

redatta coinvolgendo i dottori: realtà scientifica e realtà del vissuto sono i principi guida per definire ciò che moralmente e dal punto di vista medico più si avvicina al "bene comune".

ne".

Durante il dibattito in studio è emersa la differenza di vedute tra Soncini e Nunzia D'Abbiero, entrambi cattolici, il primo più favorevole alla precedente bozza del testo di legge elaborata dal luminare dei trapianti Ignazio Marino, sostenitore della libertà di scelta sul fine vita, la seconda più soddisfatta della bozza firmata Calabrò. «Ritengo importante che il testamento biologico non sia non sia obbligatorio, né coercitivo per il medico. Su questo punto il testo di Marino non era chiaro». «Non è così - ha ribattuto Soncini - in caso di dubbi o incertezze il medico aveva la possibilità di riunire il comitato etico dell'ospedale. La mia paura, invece, è che questo nuovo testo diventi elitario, perché molto complesso. Anche i più deboli devono poter accedere al testamento biologico. Per di più non si parla di cure palliative, né di alimentazione e idratazione artificiale: ci sono troppi principi buttati lì in modo più ideologico che reale». Nel corso del dibattito gli ospiti si sono confrontati su numerose altre questioni spinose: dal momento in cui una vita può dirsi finita alla validità delle convenzioni scientifiche che ci portano a dire che per il paziente non c'è più speranza.

Prioritario
Coinvolgere i dottori nella
definizione della leggeLettere
al
direttore

Inviare le vostre lettere a:
direttore@linformazione.com

DIFENSORE CIVICO,
DIRITTO NEGATO

Egregio signor sindaco, al Difensore civico possono rivolgersi i cittadini per sottoporli istanze per far valere i propri diritti: la sua funzione è fortemente apprezzata. Proprio perché è fortemente apprezzata non mi spiego il perché dal 10 agosto scorso il ruolo è vacante ed il consiglio comunale non riesca a trovare l'intesa sul nuovo Difensore civico. Egregio signor sindaco, come cittadino, come consigliere di circoscrizione, come referente dei diritti

PUNTURE DI SPILLO

Catellani e i consulenti
del discernimento

L'assessore alla "cultura forte" Giovanni Catellani dalla rete di un sito amico dispensa certezze sulla bontà della sue stagioni commiserando chi ancora non ha capito, per manifesta deficienza, le scelte strategiche, le visioni globali e la scoperta di giovani talentuosi degni dello "Spazio Gerra". All'assessore e alla sua numerosa corte sembra facciano pena coloro che criticano contenuti ed eredità della recente cul-

tura reggiana e che si limitano a spulciare i conti delle tante consulenze; ma non entrano mai nel merito dei problemi. Sono semplicemente gli altri che non capiscono, per esempio, come gli ultimi due avvenimenti culturali davvero degni di essere definiti alti, la mostra matildica e quella sul Correggio, siano stati, l'uno semi-ignorato dal sistema locale, l'altro speso e vissuto nella sola Parma. Siamo tra chi non capisce; chiediamo lumi allora a chi è pagato, peraltro coi nostri soldi, anche per orientare il nostro discernimento: i consulenti. (a. b.)

ti del cittadino del Partito Socialista mi permetto di chiedere il suo autorevole intervento affinché non venga impedito ai cittadini di avvalersi di un diritto: quello di potersi rivolgere al Difensore civico. Egregio signor sindaco non avrei voluto disturbarla e scusi l'amara ironia: avrei voluto rivolgermi al Difensore civico. Cordialmente

(Mario Guidetti, componente direttivo Partito Socialista)

SETTE GIORNI

Mediopadana, una favola
senza lieto fine

SEGUE DALLA PRIMA

Avranno, cioè un binario che si stacca dalla linea veloce per arrivare nella stazione storica e ripartire per riportare la Freccia Rossa sulla tav. Tempo di percorrenza? Qualche minuto. A Reggio, per prendere il supertreno occorrerà recarsi a Mancasale, in auto o in metropolitana leggera, con tutta la scomodità conseguente. Tempo di percorrenza? Fate pure voi i conti.

Ecco così che la favola della fermata mediopadana naufraga miseramente, come le tante, troppe esternazioni delle nostre amministrazioni che si dimo-

strano sempre più lontane dalla realtà.

Per non contare il fatto che i lavori a Modena sono ben più avanti che non a Reggio, che a Parma non si dorme e quindi nelle città vicine le Freccie Rosse si fermeranno ben prima che a Mancasale.

Sarà comunque il mercato a dire la parola definitiva: è credibile che la stazione superlusso di Mancasale attiri più clienti di quelle di Modena e Parma, magari vecchiotte, ma in centro?

La favola della stazione mediopadana non promette un bel finale.

GIGI ZERBINI

L'INFORMAZIONE il domani

Reg. Trib. Bo n. 7143 del 10/07/2001 (già iscritta Trib. Cz. n. 91/2000)
La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250

DIRETTORE RESPONSABILE
Giovanni Mazzoni
DIRETTORE
Corrado Guerra
CAPOREDATTORE
Francesca Chilloni
EDITORE
EDITORIALE BOLOGNA SRL
Piazza XX Settembre, 6 - 40121 Bologna
REDAZIONE
Via Edison 14/A - 42100 Reggio Emilia
Tel. 0522397042
Fax 0522554190

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Presidente Claudio Mengoli
Amministratore delegato Dino Tavazzi
Consigliere d'amministrazione Igor Skuk
CENTRO STAMPA
Società Editrice Lombarda Srl
PUBBLICITÀ
PUBBLI 7 - Via Pasteur 2
42100 Reggio Emilia
Tel. 0522331299 Fax 0522392702
redazione@linformazione.com